

**Il gigante asiatico al voto
Rajiv dato per perdente
dai sondaggi pre-elettorali
e dagli osservatori**

**Storie di tangenti
e il fallimento militare
in Sri Lanka condizionano
la vigilia elettorale**

L'India va alle urne delusa S'incrina il mito di Gandhi

Tra il 22 e il 26 novembre si vota in India per il rinnovo del Parlamento. Il primo ministro Rajiv Gandhi e il suo partito vengono dati per sconfitti. Un sondaggio pubblicato dal settimanale «India Today» attribuisce al partito del primo ministro solo 195 seggi dei 545 in palio. Un analogo sondaggio pub-

blicato sul settimanale «Sunday» aveva attribuito non più di 240 seggi al partito di Rajiv. Le ultime elezioni di cinque anni fa, anche sull'onda dell'assassinio di Indira Gandhi, avevano visto il partito del Congresso conquistare 415 seggi. Ma da allora il mito di Rajiv «uomo pulito» si è spezzato

i primi due anni. Fino a quando Rajiv è rimasto coerente e fedele ai suoi obiettivi iniziali. Poi è cominciata la politica dei compromessi: del passo indietro delle tubanze «La trasformazione in lui è stata così drastica che sembra sia passata una vita e non cinque anni», commenta un osservatore con amarezza. La burocrazia ha ripreso il sopravvento. Le grandi riforme sociali ed economiche promesse non sono state attuate. L'economia ha fatto passi avanti ma a beneficio della crescita industriale sono state solo alcune zone urbane (Delhi, Bombay, la costa occidentale) mentre il tenore di vita nelle aree rurali è concentrata la grande maggioranza della popolazione è addirittura calata. È naufragata la politica del dialogo con i sikh in Punjab gli estremisti islamici in Kashmir, i movimenti nazionalisti in Assam e Mizoram. Le truppe indiane inviate in Sri Lanka per fare da cuscinetto tra l'esercito cingalese e i ribelli tamil sono rimaste impetrate nella guerra civile e ora se ne vanno senza aver concluso nulla.

Lo chiamavano Mr. Clean il signor pulito per la chiarezza con cui tuonava contro la corruzione, male endemico dell'India. Oggi si sente «ricchetti» lui stesso come «scortato». Lo accusano di avere incassato 50 milioni di dollari dalla fabbrica svedese d'armi Bofors come tangente per l'acquisto di 400 obici semoventi da parte dell'esercito indiano. Lo scandalo Bofors è una polveriera in fiamme da cui continuano a scaturire nuovi e devastanti esplosioni. Co-



Rajiv Gandhi

me recentemente le dimissioni del capo delle forze armate indignano per la reticenza governativa. Uno dopo l'altro molti dirigenti del Congresso che avevano condiviso con Rajiv l'entusiasmo degli esordi se ne sono andati delusi a ingrossare le file dell'opposizione. Il più noto, Vishwanath Pratap Singh ex ministro della Difesa ed ex ministro delle Finanze con Rajiv è ora alla testa del Fronte nazionale. Della lotta alla corruzione ha fatto il suo cavallo di battaglia anche se ultimamente il governo ha fatto un passo indietro. Si dice che in una banca degli Stati Uniti giaccia un ricco conto di provenienza illegale intestato a suo figlio. E proprio l'altro giorno il giornale «Hindustan Times» ha pubblicato documenti da cui risulterebbe nientemeno che l'affiliazione di V.P. Singh alla Cia. V.P. Singh nega le accuse e gira l'India atteggiandosi a nuovo mahatma, senza grande seguito e senza pompa. I suoi comizi sono affollatissimi spesso molto di più dei raduni del Congresso.

DAL NOSTRO INVIATO
GABRIEL BERTINETTO

NEW DELHI. Moderati e progressisti comunisti e integralisti indù hanno stretto un patto coalizziamoci assieme battiamo il partito del Congresso scalziamo Rajiv Gandhi dal potere. Sanno che presentandosi divisi non ce la farebbero mai, poiché il Congresso ha una presenza capillare in tutto lo sterminato territorio indiano, ed è con maggiore o minore forza, a seconda delle zone, l'unico vero partito nazionale. Perciò in quasi tutte le circoscrizioni a sfidare il Congresso si presenta un solo esponente del neonato ed eterogeneo «Fronte nazionale» scelto tra le file del partito di opposizione più forte in quella area. In questo modo il fronte conta di conquistare la maggioranza in Parlamento e strappare il governo dalle mani di Rajiv.

Naturalmente al quartier generale del Congresso si sente suonare una musica ben diversa: «L'opposizione», dice il portavoce Anand Sharma, «non ha nulla di positivo da offrire. È un accozzaglia di individui con visioni diametralmente opposte, ambizioni e personalità contrastanti. Non è un'opposizione nazionale,

non ha una coerenza programmatica e una linea d'azione nazionale». La propaganda del Congresso ricorda sovente ai cittadini come andò a finire quando 12 anni fa voltarono le spalle a Indira. Nel giro di due anni l'eterogenea coalizione subentrata nel governo del paese si sgretolò corrosa da insanabili paralizzanti conflitti interni. Perché ritenere un esperimento già fallito, perché perdere del tempo perché far precipitare l'India nel caos e nell'instabilità?

Cinque anni fa Rajiv Gandhi era un «fascinoso principe riluttante» a prendere il potere come lo definisce il settimanale «India Today». Pareva la soluzione adeguata «per una nazione in cerca del messia». Ma oggi «si è trasformato in un temerario re Lear prigioniero della sua paranoia». Come ha potuto così rapidamente ritirarsi la straripante marea di consensi e simpatia per l'uomo che, ex pilota d'aerei e quasi digiuno di politica, si era lanciato di colpo e forse con l'ingenua passione del neofita nell'ardita impresa di modernizzare il paese snellirne l'elettorale apparato burocratico, sviluppare i iniziati

INFORMAZIONE AMMINISTRATIVA

COMUNE DI S. GIULIANO MILANESE

AI SENSI DELL'ART. 6 DELLA LEGGE 25/2/1987 N. 67 SI PUBBLICANO I SEGUENTI DATI RELATIVI AL BILANCIO PREVENTIVO 1989 ED AL CONTO CONSUNTIVO 1987 (*)

1) LE NOTIZIE RELATIVE ALLE ENTRATE E ALLE SPESE SONO LE SEGUENTI (IN MIGLIAIA DI LIRE)

ENTRATE			SPESE		
Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio anno 1989	Accertamenti da conto consuntivo anno 1987	Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio anno 1989	Accertamenti da conto consuntivo anno 1987
Avanzo amministrazione	—	—	Disavanzo di amministrazione	—	—
Tributane	7.613.801	4.622.412	Correnti	21.828.754	17.634.284
Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato)	12.827.239	11.783.801	Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	1.683.830	1.180.633
(di cui dalle Regioni)	289.920	392.270			
Extratributane (di cui per proventi serv. pubblici)	2.676.923	2.446.135			
	1.261.000	1.044.106			
Totale entrate di parte corrente	23.512.384	19.261.618	Totale spese di parte corrente	23.512.384	18.814.972
Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dallo Stato)	12.667.513	1.749.593	Spese di investimento	33.544.010	5.059.253
(di cui dalle Regioni)	8.069.010	650.000			
Assunzione prestiti (di cui per antic. tesoreria)	21.625.000	3.065.500			
	700.000	—			
Totale entrate conto capitale	34.292.513	4.815.093	Totale spese conto capitale	33.544.010	5.059.253
			Rimborso antic. di tesoreria e altri	748.503	—
Partite di giro	2.553.628	1.686.883	Partite di giro	2.553.628	1.686.383
Totale	60.358.525	25.763.594	Totale	60.358.525	25.561.113
Disavanzo di gestione	—	—	Avanzo di gestione	—	202.481
Totale generale	60.358.525	25.763.594	Totale generale	60.358.525	25.763.594

2) LA CLASSIFICAZIONE DELLE PRINCIPALI SPESE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE, DESUNTE DAL CONSUNTIVO, SECONDO L'ANALISI ECONOMICA È LA SEGUENTE (IN MIGLIAIA DI LIRE)

	Amministrazione generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economica	TOTALE
Personale	2.157.930	1.505.487	—	654.575	220.668	—	4.538.660
Acquisto beni e servizi	1.159.100	2.516.557	28.370	2.095.330	1.122.423	132.457	7.054.237
Interessi passivi	480.460	402.965	247.997	1.111.302	409.188	149.153	2.781.055
Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	1.600.398	583.156	73.553	—	650.420	1.560.401	4.467.928
Investimenti indiretti	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	5.377.888	5.006.165	348.920	3.861.207	2.402.690	1.842.011	19.841.896

3) LA RISULTANZA FINALE A TUTTO IL 31 DICEMBRE 1987 DESUNTA DAL CONSUNTIVO È LA SEGUENTE (IN MIGLIAIA DI LIRE)

Avanzo di amministrazione del conto consuntivo dell'anno 1987	L	597.869
Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 1987	L	—
Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1987	L	597.869
Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno 1987	L	216.082

4) LE PRINCIPALI ENTRATE E SPESE PER ABITANTE DESUNTE DAL CONSUNTIVO SONO LE SEGUENTI (IN MIGLIAIA DI LIRE)

Entrate correnti di cui:	L	597	Spese correnti di cui:	L	584
tributarie	L	143	personale	L	141
contributi e trasferimenti	L	378	acquisto beni e servizi	L	219
altre entrate correnti	L	75	altre spese correnti	L	224

(*) I DATI SI RIFERISCONO ALL'ULTIMO CONSUNTIVO APPROVATO

IL SINDACO Egidio Gilardi